



LA GIORNATA

IL REPORT ASSOLOMBARDA

Precari e donne: segnali di svolta in fondo al tunnel

di Giampiero Rossi

Il mercato del lavoro post-pandemia penalizza i contratti a termine, i giovani e le donne. Crescono i Neet e lo smart working. È la fotografia del rapporto di Assolombarda con Cgil, Cisl e Uil.

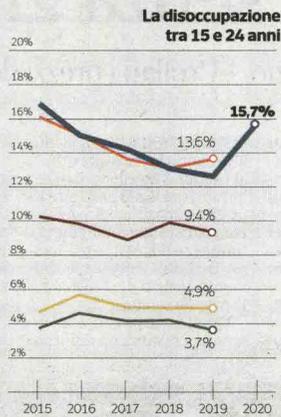
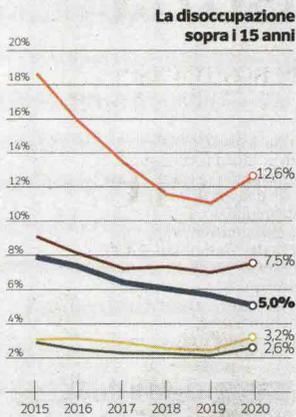
a pagina 6



Sostegni Il tema delle politiche attive non è nuovo, ma a questo punto è diventato una priorità non più rinviabile

IL REPORT ECONOMICO

Il confronto tra le regioni europee



Variazione del numero di persone inattive in Lombardia



L'impiego dello smart working



Chi è Valeria Innocenti (foto), direttore dell'Area lavoro e previdenza di Assolombarda, ha coordinato il rapporto «Il lavoro a Milano» del 2021

effetti della crisi innescata dalla pandemia sul mercato del lavoro a Milano e in Lombardia, in particolare per le categorie più deboli: giovani, donne e contratti a termine

Dalla ricerca emergono gli





# Lavoro, allarme per i rassegnati «Ma arrivano segnali di svolta»

## Dossier Assolombarda-sindacati: occupazione femminile ancora in sofferenza

**Giampiero Rossi**

Un mercato del lavoro condizionato dalle conseguenze della pandemia: i più penalizzati sono i contratti a tempo determinato, i giovani, i comparti interi del commercio, degli alberghi e della ristorazione, con ricadute sociali che meritano grande attenzione. Crescono i Neet (cioè quelli che non hanno lavoro ma non lo cercano nemmeno), c'è la novità dello smart working, ma resta un gap di genere che ci tiene lontani dall'Europa.

È questa, in sintesi la fotografia dello scenario occupazionale milanese e lombardo che emerge dall'edizione 2021 dal tradizionale rapporto curato da Assolombarda insieme a Cgil, Cisl e Uil.

L'effetto più doloroso, tra quelli che l'emergenza sanitaria ha scaricato sul mondo del lavoro, è la rinuncia. Nel 2020, dicono infatti i dati del rapporto, la diminuzione del tasso di occupazione in Lombardia (al 66,9% dal 68,4% del 2019) è accompagnata da una flessione della disoccupazione (al 5,0%, dal 5,6% dell'anno precedente), e quindi da un aumento ingente di inattivi che hanno rinunciato alla ricerca di un impiego. «È la più preoccupante tra le conseguenze della stagione della pandemia — osserva Valeria Innocenti, direttore dell'Area lavoro e previdenza di Asso-

lombarda — di fronte a un'oggettiva perdita di posti di lavoro molte persone hanno deposto le armi, hanno rinunciato al tentativo di rientrare nel mondo del lavoro, ma i primi dati del 2021 indicano un calo di questa tendenza».

Lo studio, tuttavia, sottolinea che questo fenomeno non si registra nelle regioni europee con le quali la Lombardia si confronta storicamente: Catalogna, Baviera e Baden-Württemberg.

Nella crisi i più vulnerabili sono i giovani, le donne e i lavoratori a termine: il dato lombardo complessivo di -77 mila occupati si articola in -51 mila uomini e -26 mila le donne, mentre nell'area metropolitana milanese i 20 mila posti di lavoro persi riguardano 15 mila uomini e 5 mila donne. La novità dello smart working — sebbene in molti casi improvvisato — ha attenuato gli effetti dell'emergenza sul lavoro. E Milano, in particolare, ha reagito meglio di altri territori per assorbire il contraccolpo delle improvvise chiusure e assecondare con gradualità le riaperture. Ma a salvare il salvabile ha contribuito non poco anche la cassa integrazione: a livello di industria manifatturiera nel 2020 a Milano (inclusa Monza) sono state autorizzate 514 ore procapite, un numero analogo a quello della Lombardia (502) e dell'Italia (496).

Un discorso a parte lo merita il mercato del lavoro femminile. Nel 2019 il tasso occupazione femminile in Lombardia risulta del 60,4%, un valore nettamente più alto della media nazionale (50,1%), ma ancora inferiore alla media europea (63,0%); il differenziale rispetto agli uomini sfiora i 16 punti (15,8%), nettamente più basso di quello del 2008 (19,3%) ma ancora distante da quello europeo (10,7%). Uno dei principali problemi è la mancata partecipazione femminile, cioè un dato che considera le persone disoccupate e quelle inattive ma disponibili a lavorare e fornisce quindi una misura delle difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro e degli effetti di scoraggiamento tra le donne. In Lombardia raggiunge l'11,8%, valore più elevato del tasso di disoccupazione (6,8%). L'esclusione dal lavoro riguarda in particolare le giovani: la quota di Neet tra i 15 e i 34 anni è del 19,2%.

Le donne che, invece, hanno un lavoro si concentrano in settori e mansioni che tendono a essere meno valorizzate socialmente e meno retribuite: il differenziale tra le retribuzioni nette mensili di uomini e donne in Lombardia è del 21%. La quota di donne sugli occupati è maggiore della media nei settori dei servizi alle famiglie, dell'istruzione e della sanità e assistenza socia-

le, mentre gli uomini prevalgono nell'agricoltura, nel manifatturiero, nelle costruzioni, nelle professioni esecutive amministrative, in quelle connesse alla vendita e ai servizi e nelle professioni intellettuali. Tra le donne, poi, è inoltre molto diffuso il lavoro a termine e il part time: lavora a tempo parziale il 30,6% delle occupate, in molti casi (53,2%) non è una scelta volontaria se non per le responsabilità familiari. «La sfiducia fra le donne che hanno perso il lavoro è grande: molte hanno smesso di cercarlo e sono uscite dalla categoria delle disoccupate per entrare in quella delle persone inattive — commentano i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Luisella Inzaghi, Eros Lanzoni, Vincenzo Cesare —. A Milano, i numeri dicono che anche nell'area metropolitana le difficoltà a trovare un impiego o a restare nel mondo del lavoro sono aumentate. È necessario che una parte dei fondi del Pnrr venga utilizzata per l'occupazione femminile e per politiche di sostegno alla conciliazione che facilitino la partecipazione delle donne al mercato del lavoro». E dalla palazzina di Assolombarda, Valeria Innocenti aggiunge: «Il tema delle politiche attive non è nuovo, ma a questo punto è diventata una priorità non più rinviabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA